



*D'argento alla torre rotonda  
di rosso chiuso, con  
banderuola triangolare  
d'azzurro, nudrita sul monte  
verde.*

*L'arme ha gli attributi propri  
del Comune: il serto di  
fronde d'alloro e di quercia e  
la corona civica turrata.*

# Moransengo

Il nome originale *Muratianum Astensium*, assegnatogli dai latini, è successivamente modificato in *Moransengum*, dopo l'insediamento, intorno al 700 d.C., di un villaggio abitato da gruppi longobardi. A sostegno di tale ipotesi il suffisso "engo", che ricorre spesso nei nomi dei comuni di queste zone, ed è di origine germanica.

## La storia

Vista la posizione del territorio, su colline elevate, favorevoli alla difesa, con la presenza di un corso d'acqua, non si può escludere che, già prima dell'occupazione romana, questi luoghi fossero abitati. Se l'esistenza di un centro preromano può essere soltanto un'ipotesi, senz'altro più consistente è l'opinione che vede Moransengo originariamente come "pago" romano; si trova, infatti, sulla direttrice della famosa "strada del sale", che univa Asti ad Industria (l'attuale Monteu da Po). È, quindi, verosimile, che lungo una strada di così notevole importanza sorgessero centri abitati. In epoca successiva, colonie germaniche si insediano su questi colli, imponendosi alle popolazioni preesistenti. Praticamente nulla si sa dei primi secoli del Medioevo; è comunque certo che, come tutte le località vicine, sia stato un feudo del Vescovo di Vercelli. Nel 1164, Federico Barbarossa conferma il dominio del territorio a Guglielmo il Vecchio marchese di Monferrato. Da allora e fino agli inizi del '700, la storia del luogo rimane legata alle vicende della signoria di Montiglio, in perenne stato di animosità con quella di Cocconato. La prima si appoggia al Marchesato del Monferrato, la seconda tende ad appoggiarsi ai Savoia. I paesi confinanti (Brozolo, Cocconito, Tonengo e Aramengo) appartengono al feudo di Cocconato; Moransengo si trova, quindi, praticamente isolata e questo fatto ne compromette lo sviluppo. Tale isolamento fa sì che i Signori dividano il feudo in porzioni e ne assegnino la gestione a podestà, addetti all'amministrazione della giustizia, e a consoli, che si occupavano delle questioni legate al comune. Entrambe queste figure sono scelte tra le famiglie residenti. Ancora oggi, molti cognomi di antichi amministratori sono comuni nel paese: Bersano, Nervo, Novarese, Sesia, Stella. Altro fatto, che ritarda notevolmente lo sviluppo di Moransengo, è il passaggio di numerosi eserciti, ai quali il paese paga forti somministrazioni, testimoniate dal libro delle deliberazioni consiliari. Nel 1533 inizia nel Monferrato un periodo di guerra continua. Durante tutto il '600 si devono pagare tassazioni straordinarie: nel 1648 una taglia per l'alloggio delle truppe, dei bovini e dei buoi di S.M. Cristianissima, nel 1652 per somministrazioni di pane, farina, cibo e alloggiamenti per i "soldati d'Infanteria", nel 1654 per l'alloggiamento di soldati francesi e piemontesi di cavalleria e fanteria, nel 1655 per soldatesche francesi e così via, fino al 1704 quando le armate alemanno-piemontesi, comandate dal generale Strakenburgh, impongono una taglia straordinaria di venti buoi. Date le misere condizioni del paese, è possibile inviarne solo 12, ma il generale pretende il pagamento di 35 doppie di Spagna, pena lo sterminio degli abitanti e la distruzione del paese. I consoli riescono a racimolare la somma facendo appello alla disponibilità degli abitanti. Il paese è salvo. Ma la salvezza ha carattere temporaneo, poiché le truppe francesi, che si recavano all'assedio di Verrua, trovano il paese impoverito e impossibilitato a fornire somministrazioni. Per rappresaglia, lo saccheggiano e lo distruggono in parte, incendiando il castello. Dalle deliberazioni consiliari risulta che i danni furono pari a 17.419 lire (una somma enorme, nel 1704, per un paese di 200 o 300 persone). In origine, il paese è raggruppato intorno al castello, ma dopo la distruzione, le case sono ricostrui-

te in prossimità dell'attuale parrocchia. Nel 1708, anche Moransengo giura fedeltà ai Savoia. Dopo innumerevoli passaggi di mano, nel 1797 sono emanati gli editti, che aboliscono i diritti di feudalità in Piemonte.

## Gli edifici

**Castello.** Sorge sulla sommità di una collina, posta ad est rispetto al paese. Non è nota la data di costruzione, ma nel 1461 un documento storico ne attesta la consegna al marchese Giovanni di Monferrato. Probabilmente, verso la fine del Trecento inizia la costruzione di un edificio feudale guarnito di torre (forse esisteva già ai tempi dei romani, a guardia della via che conduceva ad Industria). Le innovazioni successive, che – ad opera dei conti Galliziano – danno al castello l'aspetto odierno, risalgono al periodo tra fine '600 e metà '700. Abolita la torre di difesa il complesso si trasforma in dimora signorile. I lavori sono accelerati dalla parziale distruzione, dovuta all'incendio operato dalle truppe francesi nel 1704. Nel 1775 il conte Giuseppe Maurizio Mazzetti completa l'opera iniziata dai Galliziano. Oggi il castello è costituito da due corpi disposti ad L. La facciata principale è esposta a sud. Si accede al fabbricato tramite un doppio scalone (in origine, probabilmente, in ciottoli o mattoni, ed ora rifatto in pietra). Le volte del salone, che si innalza fino al secondo piano, sono a crociera, mentre i pavimenti sono in cotto. La muratura esterna è in mattoni (in alcuni tratti misti a pietre). Sono presenti strutture sotterranee, adibite a cantine, dove le volte sono a botte ed i pavimenti in cotto.

**Chiesa di San Grato.** Sorge sulla sommità della collina del castello, di cui è pertinenza e con il quale condivide il parco e, verosimilmente, l'epoca di fondazione. Ha aula rettangolare con abside

pressoché semicircolare, copertura in coppi, volte a botte e pavimenti in mattonelle di cotto. La sua caratteristica più importante è costituita dagli affreschi, recentemente riportati alla luce rimuovendo l'intonaco steso dopo il 1732. Nella raffigurazione, la Teoria degli apostoli, il viso di Giovanni Evangelista ricorda la fisionomia di San Secondo, costituendo un'affinità con gli affreschi della calotta absidale di San Secondo di Cortazzone, che risalgono alla prima metà del XV secolo. Fino al 1633 San Grato è stata la chiesa parrocchiale, benché, verso la fine del '500, la maggior parte delle celebrazioni avvenissero già nella chiesa di Sant'Agata, probabilmente perché più facilmente accessibile, trovandosi a livello del paese, dalla popolazione.

**Chiesa di Sant'Agata.** In stile barocco, con facciata settecentesca in mattoni a vista. Anticamente, l'interno era completamente decorato; in seguito è stato ritinteggiato: rimangono residui di fregi e greche. Tra gli arredi, rilevanti il pulpito ligneo, l'organo a canne e la balconata del coro, interamente intagliata. Di notevole pregio era il paliotto, opera del 1737 di Giacomo e fratelli Solari, autori di opere simili in tutto il Monferrato. Ora rimane solo la parte superiore dell'altare, tipico dello stile, poiché il paliotto è stato trafugato insieme alla fonte battesimale, anch'essa in legno. Questa chiesa, che si affaccia sulla piazza principale del paese, è ora sede della parrocchia di Sant'Agata e San Vitale.



## Moransengo

**Epoca di fondazione**  
Dato non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
Inizio XIX secolo

**Abitanti**  
210

**Abitanti a inizio '900**  
579

**Superficie territoriale**  
5,37 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
400 m

**Frazioni del comune**  
Cappa, Cerreto, Gerbole,  
Nervo



## Cenni bibliografici

CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, Torino, 1835-1856.  
VOLANTE G., "Ricerche Storiche su Moransengo", Estratto dalla Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le Pro-

vince di Alessandria e Asti, annata LXXIII - 1964.  
*Castelli e ville-forti nella Provincia di Asti*, a cura di T. Valente e M.S. Inzerra Bracco, Asti, 1985.  
Numerosa documentazione è conservata nell'archivio storico comunale di Moransengo.

**Palazzo comunale**  
Piazza Ferrero, 2  
Cap 14023  
Tel. 0141 900223  
Fax 0141 900130  
moransengo@alice.it